

L'EROISMO
DELLE ORIGINI

PADRE LIVIO
con Diego Manetti

L'EROISMO DELLE ORIGINI

I primi tre anni a Medjugorje

PIEMME

Pubblicato per



PIEMME

da Mondadori Libri S.p.A.
© 2018 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-566-6316-7

I Edizione gennaio 2018

Anno 2018-2019-2020 - Edizione 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Introduzione

Dopo oltre trentasei anni, la Regina della Pace continua ad apparire a Medjugorje. O, almeno, così asseriscono i sei veggenti che, dal 1981, hanno visto la Madonna decine di migliaia di volte e che, nel frattempo, sono cresciuti, si sono sposati, sono diventati genitori. Al contempo, il flusso di fedeli e pellegrini che vanno a Medjugorje ha continuato a crescere, oltrepassando il totale di due milioni e mezzo all'anno; le conversioni sono numerosissime, oltre quattrocento i casi di guarigioni inspiegabili accuratamente documentate, circa seicento vocazioni alla vita sacerdotale e religiosa nate a Medjugorje. Insomma: i frutti ci sono, sono buoni e abbondanti. E, secondo il criterio suggerito da Gesù stesso nel Vangelo (cfr. *Mt* 7, 17-18), se i frutti sono buoni, anche l'albero è buono.

Ma, per esprimersi sul fenomeno delle apparizioni di Medjugorje nel suo complesso, occorre guardare non solo ai frutti, bensì pure al seme da cui è cresciuto questo albero che ormai ha esteso i suoi rami fino ai confini del mondo, in quanto, con i suoi messaggi tradotti in tutte le principali lingue, la Regina della Pace ha oggi fedeli in

tutti i continenti. E, per guardare al seme, occorre andare alle origini, individuando un periodo iniziale che possa essere oggetto di indagine approfondita. Se tale inchiesta condurrà a un esito positivo, vorrà dire che, oltre ai buoni frutti, anche il seme da cui questo albero è sorto è in sé buono, e ciò permetterà, forse, di potersi ragionevolmente esprimere in maniera positiva sulla credibilità delle apparizioni di Medjugorje nel loro complesso.

In dialogo con padre Livio, il direttore di Radio Maria, abbiamo così iniziato la nostra ricerca collocando Medjugorje nell'ambito di un più ampio disegno, scandito dalle apparizioni mariane moderne (cap. 1); quindi, riconosciute e presentate le diverse fasi in cui si possono dividere le apparizioni di Medjugorje dal 1981 a oggi (cap. 2), abbiamo presentato i primi giorni delle apparizioni, in cui risuona un accorato appello alla pace per risvegliare la fede di un mondo ormai immerso nell'apostasia dilagante (capp. 3, 4, 5).

Soffermandoci in particolare sulla prima fase delle apparizioni, relativa agli anni 1981-1984, abbiamo messo in evidenza come la presenza di Maria a Medjugorje abbia contribuito a mettere in crisi il comunismo allora vigente nella ex Jugoslavia, preparando poi il successivo crollo del comunismo sovietico (capp. 6, 7). Il tratto caratteristico delle origini è stato individuato nell'eroismo con cui anzitutto i veggenti, poi famigliari, parrochiani e frati, hanno affrontato le persecuzioni del regime comunista, vivendo gli anni decisivi per il compimento della promessa di Fatima sulla conversione della Russia (capp. 8, 9).

Entrando nel vivo della spiritualità di Medjugorje, attraverso i messaggi offerti nei primi tre anni dalla Regi-

na della Pace, abbiamo evidenziato l'importanza della confessione, della messa, della fede genuinamente cristologica, della preghiera e del digiuno (capp. 10, 11, 12, 13).

Poiché a Medjugorje la Madonna è venuta a chiamare l'umanità alla conversione per l'ultima volta nella storia del mondo, desiderando guidare le anime alla salvezza donata da suo Figlio a quanti lo accolgono, abbiamo presentato i vari richiami offerti dalla Vergine, fin dall'inizio, sull'esistenza del paradiso e dell'inferno (capp. 14, 15).

Siamo quindi entrati in profondità nella fenomenologia delle apparizioni di Medjugorje, esaminandone i luoghi, la quantità, le modalità di svolgimento (cap. 16), per ricercare quindi gli indizi di autenticità delle apparizioni nel loro complesso, presentando l'attendibilità dei veggenti e le prove offerte dalla scienza a sostegno della loro testimonianza (capp. 17, 18); per analogo motivo, si sono esaminati i messaggi principali dei primi tre anni, per rilevarne le tematiche caratteristiche, ma altresì gli indizi di coerenza, omogeneità e unità interna che potessero privare di fondamento le ipotesi che essi siano opera dei veggenti o dei frati della parrocchia (cap. 19).

Infine, dopo aver esaminato le autorevoli testimonianze e i giudizi positivi espressi, sia pur privatamente, da Giovanni Paolo II sulle apparizioni di Medjugorje, abbiamo concluso presentando questo fenomeno mariano come un fiume di grazie e di conversioni che, ancora oggi, scorre impetuoso e inarrestabile (cap. 20, 21).

Invitandoti alla lettura delle pagine che seguono, non posso che pregare la Regina della Pace di intercedere presso Dio affinché ti sia donata la luce dello Spirito Santo necessaria per appassionarti all'indagine che stai per seguire. Ma, soprattutto, per deciderti ad accoglie-

re quell'estremo appello alla conversione che, rivolto da Medjugorje all'umanità intera, per l'ultima volta nella storia del mondo, giunge anche a te, adesso, quando siamo ormai entrati in un tempo che segna un decisivo «punto di svolta» (messaggio della Regina della Pace del 2 giugno 2017).

Diego Manetti

Nota di lettura – Il presente lavoro tratta delle apparizioni di Medjugorje, fenomeno complesso e sul quale è in corso l'indagine della Chiesa, il cui giudizio non si intende in alcun modo anticipare con quanto qui scritto. Pertanto i contenuti e le tesi di questo libro, relativamente a Medjugorje, vanno accolti unicamente nei termini di una pura testimonianza umana.

MEDJUGORJE: PROFEZIA MARIANA IN SVOLGIMENTO

Caro padre Livio, ancora una volta ci mettiamo in dialogo per approfondire il fenomeno delle apparizioni della Regina della Pace a Medjugorje, come già abbiamo fatto in diversi dei nostri precedenti libri. Lo facciamo spinti dalla consapevolezza di quanto straordinarie siano queste apparizioni: per la durata – avendo avuto inizio nel 1981 – per la quantità – sono decine di migliaia le volte in cui i sei veggenti hanno incontrato la Gospa, cioè la Madonna, e oltre mille i messaggi pubblici – ma soprattutto per la significatività. Si tratta infatti di apparizioni che non solo si inseriscono nel quadro di quelle moderne, da Rue du Bac, a Parigi, nel 1830, fino ai giorni nostri, ma altresì costituiscono il termine ultimo di questo mosaico mariano.

Dico questo alla luce di due messaggi dati dalla Regina della Pace nel 1982, dunque nei primissimi tempi delle apparizioni: «Queste mie apparizioni qui a Medjugorje sono le ultime per l'umanità. Affrettatevi a convertirvi!» (messaggio del 17 aprile 1982¹); e ancora: «Sono venuta

¹ Da ora in avanti, accanto a ogni messaggio della Regina della Pace indicheremo semplicemente la data (es.: 17 aprile 1982) invece della dicitura completa "messaggio del 17 aprile 1982".

a chiamare il mondo alla conversione per l'ultima volta. In seguito non apparirò più sulla terra: queste sono le mie ultime apparizioni» (2 maggio 1982).

Dunque, padre Livio, quando si parla di Medjugorje non ci si riferisce soltanto a una delle tessere del mosaico delle apparizioni mariane moderne, ma alla sua conclusione e compimento definitivo.

Sicuramente. Ed è la Madonna stessa a parlare di questo progetto, quando dice di essere venuta a realizzare ciò che ha iniziato a Fatima (cfr. messaggio del 25 agosto 1991). Il disegno mariano che si delinea con le apparizioni moderne – a cominciare da quelle della Madonna della “medaglia miracolosa” a Caterina Labouré, nel 1830, secondo la lettura di Jean Guitton – ha in realtà uno snodo, un inizio particolare con le apparizioni di Fatima, nel 1917 in Portogallo, perché all’inizio del ventesimo secolo viene sferrato da satana un attacco senza precedenti contro l’umanità. Il Novecento è infatti il secolo delle due guerre mondiali, delle bombe atomiche, dei totalitarismi di destra e di sinistra, della corsa agli armamenti... e oggi il mondo è a rischio di autodistruzione perché mai l’umanità ha avuto a disposizione armi nucleari così potenti.

Da Fatima a Medjugorje si sviluppano dunque un disegno e un tempo di prova davvero particolari, che rendono necessario “rileggere” le apparizioni di Fatima alla luce di quelle di Medjugorje che delle prime sono appunto il compimento. Faremo questo concentrandoci in modo specifico sulle apparizioni e i messaggi dei primi tre anni – dal 24 giugno 1981 al marzo 1984, in quella che costituisce, come vedremo, la prima fase del piano della Gospa a Medjugorje –, ricercando temi e significati

del “seme” da cui si è sviluppato un albero che oggi, dopo oltre trentasei anni di apparizioni, ha esteso i suoi rami fino ai confini del mondo, essendo ormai le apparizioni della Regina della Pace un fenomeno di portata planetaria, con decine di milioni di pellegrini e di devoti in tutti i continenti.

Cercheremo di mostrare ai nostri amici lettori come questo albero sia non solo cresciuto in maniera vigorosa ma abbia altresì avuto uno sviluppo coerente: i messaggi pubblici sono oltre un migliaio, e in essi non si trova una parola fuori posto; i veggenti hanno affrontato con coraggio le persecuzioni del regime comunista – vigente nella ex Jugoslavia fino al 1991 – senza mai cedere né contraddirsi, e questo è il motivo per cui abbiamo scelto di intitolare questo nostro libro “eroismo delle origini”; inoltre i segreti, che costituiscono un elemento fondamentale delle apparizioni di Medjugorje, sono stati rivelati tutti e dieci alla veggente Mirjana già il 25 dicembre 1982, dunque entro i primi tre anni che sono oggetto di questa nostra indagine.

Se troveremo tracce ed evidenze di questo “sviluppo coerente”, potremo intenderle come importante indizio di credibilità del fenomeno delle apparizioni di Medjugorje nel suo complesso. Ecco perché ci concentreremo in modo specifico sui messaggi offerti dalla Regina della Pace: perché da essi emergono in modo particolare coerenza, omogeneità e stabilità, caratteristiche che rendono ben difficile credere che a scrivere tali messaggi possano esser stati i sei veggenti – adolescenti al tempo delle prime apparizioni – o i frati della parrocchia – come mi confidò di pensare, durante un colloquio privato a metà degli anni Ottanta, il vescovo di Mostar, monsi-

gnor Zanic. Dal 1981 a oggi sono passati così tanti anni, i veggenti sono cresciuti e si sono sposati, i frati della parrocchia non sono più gli stessi, ma i messaggi conservano lo stesso linguaggio delle origini e, ciò che più conta, una sapienza profondamente radicata nel Vangelo!

Nel ripercorrere l'eroismo delle origini di Medjugorje, indagando i primi tre anni delle apparizioni, ci faremo guidare dunque in maniera preferenziale dai messaggi della Gospa, considerandoli il cuore della nostra indagine e di questo libro, come già abbiamo fatto negli scritti precedenti. E mostreremo non solo la profonda coerenza tra i messaggi diffusi in tutti questi anni da Medjugorje, ma anche la profonda continuità con i messaggi dati dalla Madonna nel corso delle sue apparizioni moderne. In modo particolare, si può notare che a partire dalle visioni avute da santa Caterina Labouré in Rue du Bac, a Parigi, nel 1830 – allorché la religiosa vede la Vergine in piedi sull'emisfero terrestre avvolto dalle spire mortifere del serpente infernale – la Madonna svela in anticipo il diabolico piano del Nemico che intende condurre il mondo all'autodistruzione e l'umanità alla perdizione eterna. Di più: poiché nell'immagine poi raffigurata sulla “medaglia miracolosa” la Vergine si presenta come «Maria concepita senza peccato», dobbiamo dire che un'altra costante delle apparizioni mariane moderne è che la Madonna, oltre a rivelare i piani di satana, si presenta come l'Immacolata, prefigurando dunque quella lotta tra la Donna vestita di sole e il dragone infernale di cui parla la Bibbia, dalla Genesi (cfr. *Gn* 3, 15) all'Apocalisse (cfr. *Ap* 12).

In questa profonda continuità che si può riscontrare da Rue du Bac – e da Fatima in particolare – fino a

Medjugorje, nell'ambito del combattimento escatologico tra l'Immacolata e il serpente antico, le apparizioni della Regina della Pace rivestono un significato tutto particolare perché, come abbiamo visto, vengono indicate dalla stessa Gospa come "le ultime", a indicare l'imminenza dello scontro sopra citato.

Un'altra tappa del cammino di Maria tra gli uomini nei tempi moderni è costituita dalle apparizioni di La Salette. Sono passati pochi anni da quelle di Rue du Bac del 1830 – siamo infatti nel 1846, ancora in Francia – e la Madonna appare nuovamente, questa volta a due pastorelli, Massimino e Melania, offrendo loro un messaggio che rivela chiaramente il ruolo della Vergine come Madre chiamata a intercedere per i propri figli: «Da quanto tempo soffro per voi! Se voglio che mio Figlio non vi abbandoni, mi è stato affidato il compito di pregarlo continuamente per voi». Poi, una parte del messaggio pare invece fare riferimento al nostro mondo, sempre più lontano da Dio, laddove la Madonna dice che la mancata osservanza del riposo festivo e le bestemmie contro il nome di Gesù «sono le due cose che appesantiscono tanto il braccio di mio Figlio». Sono parole che svelano, in modo profetico, quel processo di secolarizzazione e di scristianizzazione oggi più che mai in atto nel mondo e in Europa in modo particolare; una sorta di profezia che trova conferma anche nei riferimenti alla grande apostasia dell'Occidente contenuti nel segreto rivelato a Melania, il cui testo autografo, "perso" negli archivi vaticani, è stato ritrovato solo in tempi recenti. Si tratta di una prospettiva profetica che trova conferme anche negli scritti di Robert Benson sul Padrone del mondo e di Solov'ev sull'Anticristo, nonché nelle visioni della

beata Caterina Emmerick, laddove si indica con chiarezza il rischio che questa apostasia si infiltri persino all'interno della Chiesa.

Proseguendo nell'esame delle apparizioni moderne, giungiamo a quelle di Lourdes, nel 1858, allorché la Vergine si rivela a Bernadette, presentandosi come «Immacolata Concezione» – a conferma del relativo dogma mariano proclamato da Pio IX nel 1854 – e consegnandole un accorato appello alla conversione: «Penitenza! Penitenza! Penitenza! Pregherete Dio per i peccatori. Andate a baciate la terra per la conversione dei peccatori».

Seguendo la lettura della storia operata da Giovanni Paolo II, dobbiamo riconoscere che l'attuale apostasia dilagante è frutto di uno sviluppo di quelle "ideologie del male" che, passando per l'illuminismo e la rivoluzione francese – che indica l'uomo come "dio" al posto di Dio e sostituisce la statua della Madonna a Notre Dame con quella della Dea Ragione –, nel Novecento assumono il volto mortifero dei totalitarismi di destra e di sinistra, per lasciare quindi il campo a una ancor peggiore «dittatura del relativismo», come l'ha sapientemente indicata Benedetto XVI, mentre papa Francesco ha parlato, in tempi più recenti, di «pensiero unico» e «colonizzazione ideologica».

Quale pensiero si va sempre più affermando nel mondo di oggi? Il pensiero che la vita si gioca esclusivamente in un orizzonte terreno, ove non c'è posto né per Dio né per l'anima. Questo è il contesto in cui il relativismo dilaga, come alibi per l'uomo che vuol vivere soddisfacendo le proprie voglie; è il contesto in cui la Chiesa è sempre più perseguitata e l'opera di Satana, cresciuta in

modo subdolo e dilagante negli ultimi tre secoli, prepara ormai l'attacco preannunciato dalle moderne apparizioni mariane. Solo comprendendo l'imminenza di questo scatenamento diabolico potremo capire il perché della permanenza della Regina della Pace a Medjugorje per così tanto tempo, fino a oggi.

Ci troviamo dinanzi a un bivio decisivo per l'umanità, chiamata a scegliere tra la vita e la morte, tra Dio e Lucifero, tra la salvezza e la dannazione.

È il messaggio che in fondo risuona nelle apparizioni di Fatima – dal 13 maggio al 13 ottobre 1917 – e in modo ancor più drammatico nelle tre parti del segreto consegnato ai pastorelli il 13 luglio di quell'anno, in cui la Regina del Rosario mostra loro la spaventosa realtà dell'inferno, predice la catastrofe della seconda guerra mondiale e il diffondersi del comunismo, mostrando infine la visione del «vescovo vestito di bianco» che, dopo aver attraversato una città semidistrutta, viene ucciso mentre sale la montagna sormontata dalla croce:

«E vedemmo un vescovo vestito di Bianco – abbiamo avuto il presentimento che fosse il Santo Padre. Vari altri vescovi, sacerdoti, religiosi e religiose salire una montagna ripida, in cima alla quale c'era una grande Croce...; il Santo Padre, prima di arrivarvi, attraversò una grande città mezza in rovina e mezzo tremulo con passo vacillante, afflitto di dolore e di pena, pregava per le anime dei cadaveri che incontrava nel suo cammino; giunto alla cima del monte, prostrato in ginocchio ai piedi della grande Croce venne ucciso da un gruppo di soldati che gli spararono vari colpi di arma da fuoco e frecce... Sotto i due bracci della Croce c'erano due angeli ognuno con un inaffiatoio di cristallo nella mano, nei quali raccoglievano il sangue dei martiri e con esso irrigavano le anime che si avvicinavano a Dio».

Una chiara profezia della guerra e della persecuzione contro la Chiesa, frutti drammatici di quella apostasia dilagante che proprio il diffondersi del comunismo a livello planetario avrebbe favorito.

Un quadro sempre più drammatico, quello che va delineandosi attraverso le moderne apparizioni mariane che in modo sintetico ed essenziale stiamo qui ripercorrendo; un contesto che proprio nelle apparizioni e nel segreto di Fatima raggiunge accenti drammatici, che si intrecciano in profonda continuità con quanto delineato nei messaggi della Regina della Pace, che ha chiaramente indicato quello contemporaneo come «mondo nuovo senza Dio» (25 gennaio 1997), evidenziando come l'umanità stia sempre più sostituendo se stessa a Dio, in ultimo lasciando con ciò spazio all'Anticristo che, appunto, mira a sedere nel tempio indicando se stesso come dio al posto di Dio.

Un'apostasia dilagante, dunque, che si rispecchia nella drammaticità dei messaggi consegnati dalla Madonna nelle apparizioni di Amsterdam, laddove si presenta come «Nostra Signora di tutti i popoli» alla veggente Ida Peerdeman, dal 1945 al 1959, esortando alla conversione perché «il tempo stringe... Tutti i popoli gemono sotto il giogo di Satana» (31 dicembre 1951). Successivamente, la Vergine dei Dolori, apparsa a Kibeho (Ruanda), dal 1981 al 1989, rinnova l'invito a ritornare a Dio: «Se ora vengo a Kibeho, non significa che vengo solo per Kibeho... o per l'Africa. Io mi rivolgo al mondo intero» (27 marzo 1982); «Se piango è perché voi uomini siete in uno stato così critico che non posso più trattenere le lacrime per voi... Che cosa aspettano? Non si rendono conto che il tempo si fa breve?» (15 agosto 1982).

Dopo questo messaggio, la veggente Alphonsine ha una terribile visione che anticipa il genocidio che nel 1994 costerà la vita a un milione di persone, principalmente di etnia tutsi. Infine: «Figli miei, pregate, pregate, pregate! Seguite il Vangelo di mio Figlio e mettetelo in pratica!» (28 novembre 1989), un triplice invito alla preghiera che ricorda da vicino quello sovente rivolto dalla Regina della Pace a Medjugorje.

Potremo poi aggiungere le apparizioni di Akita, in Giappone, nel 1973; o ancora quelle della «Regina della famiglia» a Ghiaie di Bonate (Bergamo), ad Adelaide Roncalli, nel maggio 1944: in esse troviamo un crescendo di drammaticità nei materni appelli che la Vergine Maria rivolge al mondo affinché si converta, affinché prenda coscienza della pericolosità dello scatenamento satanico ormai in atto.

Un momento drammatico quello che il mondo di oggi sta vivendo, dunque: per poterlo comprendere adeguatamente e affrontare efficacemente, con le armi della fede e della preghiera, non possiamo esimerci dall'esaminare con particolare attenzione le apparizioni di Medjugorje che, come abbiamo visto, la Madonna stessa indica come «le ultime» per l'umanità. Ecco perché abbiamo scelto di indagare proprio le origini di questo fenomeno mariano che interpella, oggi più che mai, l'umanità intera.

LE TAPPE DEL PIANO DELLA GOSPA

Una volta precisata la scelta di Medjugorje come oggetto di indagine in quanto “ultimo” tassello del piano mariano che va svolgendosi attraverso le apparizioni mariane moderne, occorre adesso motivare il fatto che ci concentreremo, in questo nostro dialogo, sui primi tre anni delle apparizioni della Gospa. Lo facciamo partendo da considerare come la Madonna faccia conoscere il proprio piano di salvezza – che si oppone al diabolico progetto di distruzione e dannazione eterna portato avanti da Satana – tramite i messaggi che, affidati ai sei veggenti, da Medjugorje raggiungono il mondo intero. La quantità dei messaggi resi pubblici è ormai davvero notevole, come mostra la tabella nella pagina seguente.

Si tratta di oltre 1.100 messaggi pubblici: un totale impressionante, se paragonato ai pochi messaggi consegnati nelle altre apparizioni mariane moderne che abbiamo ricordato nel precedente capitolo. Eppure una tale “abbondanza” di messaggi rientrava nei piani della Regina della Pace fin dai primi tempi delle apparizioni, allorché disse: «Cari figli... desidero darvi dei messaggi come mai è avvenuto in nessun luogo nella storia dall'inizio del mondo»

(4 aprile 1985). Alla luce della sintesi quantitativa della tabella sotto riportata, pare di poter dire che la Vergine abbia davvero mantenuto la promessa, consegnando messaggi come mai prima era avvenuto.

SUDDIVISIONE QUANTITATIVA DEI MESSAGGI / ANNO (dal 24/06/1981 al 25/12/2016)			
Anno	Messaggi	Anno	Messaggi
1981	43	2001	20
1982	45	2002	20
1983	53	2003	22
1984	87	2004	29
1985	64	2005	37
1986	54	2006	39
1987	16	2007	28
1988	29	2008	30
1989	27	2009	34
1990	16	2010	37
1991	15	2011	39
1992	19	2012	42
1993	14	2013	37
1994	15	2014	38
1995	18	2015	35
1996	17	2016	37
1997	16	2017*	18
1998	17	Totale messaggi 1147	
1999	16		
2000	24		

* Totale aggiornato al 2 luglio 2017

È proprio così. E dovremmo anche aggiungere i messaggi che la Madonna ha consegnato, nei primi anni, al gruppo di preghiera di Ivan, che si radunava due volte a settimana e cresceva nella fede e nella preghiera proprio attraverso le indicazioni di volta in volta ricevute dalla Gospa; ancora, bisognerebbe aggiungere i messaggi personali che i veggenti hanno ricevuto, in tutti questi anni,

per la propria vita, senza il compito di doverli rivelare al mondo intero.

Al di là del conteggio totale, l'elemento che però desidero metter in evidenza non è *quanto* bensì *come* la Madonna parla: la Regina della Pace si esprime infatti come una Madre, con un'attenzione e un'amorevolezza davvero commoventi. Veniamo poi a *cosa* dicono i suoi messaggi: in oltre trentasei anni di apparizioni, la Gospa ha portato avanti una vera e propria opera di evangelizzazione, perché è venuta a Medjugorje per risvegliare la fede e lo ha fatto riproponendo in modo semplice e materno il Vangelo di suo Figlio. Rinnovando instancabilmente l'invito alla conversione e alla preghiera, con centinaia e centinaia di messaggi. Leggendo con attenzione i quali dobbiamo riscontrare un'altra decisiva caratteristica: in essi non compare una sola parola fuori posto! Questo è impressionante: mentre i migliori teologi non sono esenti da imprecisioni e inesattezze, quando non da vere e proprie eresie, nei messaggi che la Madonna ha affidato in tutto questo tempo ai veggenti di Medjugorje non si trova la benché minima imprecisione. E quando qualche dubbio compare, magari sui messaggi dei primi anni, è sufficiente andare a confrontare la versione originaria in croato per accorgersi che si tratta solo di una traduzione inesatta.

Dinanzi a un tesoro di sapienza biblica così amorevolmente consegnato all'umanità intera, io dico senza timore che accanto alla Sacra Scrittura pongo proprio i messaggi della Regina della Pace come fonte a cui abbeverarmi per dissetare la mia sete di verità e di salvezza. E aggiungo: se ci fosse un solo errore teologico in tutti questi messaggi, non sarebbe forse già venuto a galla?

E non ne avrebbero fatto il perno della loro battaglia coloro che oggi avversano le apparizioni di Medjugorje, contestando proprio l'abbondanza dei messaggi offerti dalla Madonna che non esitano a bollare come "chiacchierina"? E invece, non una sola critica fondata e circoscritta è stata portata ai contenuti dei messaggi diffusi in tutti questi anni!

Ora, considerando quanto abbiamo detto nel precedente capitolo – cioè che le apparizioni di Medjugorje sono le ultime per l'umanità e che ormai è imminente il combattimento escatologico tra la Donna e il dragone, tra l'Immacolata e l'Anticristo –, possiamo anche capire perché siano così tanti i messaggi della Regina della Pace: perché, approssimandosi il tempo della prova, la Vergine da buona Madre moltiplica incessantemente l'invito alla conversione per i propri figli. Più il pericolo si avvicina, più i moniti si moltiplicano.

Mi sento di precisare altresì che possiamo dire che i messaggi siano "tanti" considerandone il totale complessivo, ma non sono così frequenti, se teniamo presente che, al di là di alcuni messaggi straordinari in particolari circostanze, i messaggi che oggi vengono resi pubblici sono "solo" due al mese: il 2, tramite Mirjana, per i non credenti, e il 25, tramite Marija, per la parrocchia di Medjugorje e il mondo intero. Siamo ben lontani, dunque, dal ricadere sotto le critiche di chi "accusa" la Madonna di consegnare messaggi tutti i giorni, come una postina.

Perché "solo" due messaggi al mese? Perché sono di una tale profondità e ricchezza, che vanno meditati a lungo per essere compresi e poi vissuti! Ecco perché la Regina della Pace esorta così spesso a pregare: perché solo con una speciale luce dello Spirito Santo si può

avere la grazia di entrare nel cuore dei suoi messaggi, comprendendone il reale significato.

Poste queste premesse, dobbiamo però dire che, attraverso questi oltre trentasei anni di apparizioni, la Madonna ha scandito il suo piano a Medjugorje attraverso alcune fasi. Dapprima ha iniziato dando messaggi assai frequenti, fino al 1° marzo 1984, allorché ha iniziato a dare i messaggi settimanali per la parrocchia, ogni giovedì, per poi dare messaggi ogni 25 del mese, dal gennaio 1987; a questi, si sono affiancati poi i messaggi rivolti ai non credenti, ogni 2 del mese, con particolare regolarità solo negli ultimi anni.

La fase che esamineremo con particolare attenzione in questo nostro libro è quella relativa ai primi tre anni di apparizioni, dunque dal 24 giugno 1981 al 1° marzo 1984. In essa, in totale troviamo centosessantré messaggi “straordinari” – li definiamo così per indicare che non sono a scadenza fissa: settimanale, mensile o annuale – che precedono una fase in cui verranno invece offerti messaggi ogni giovedì per la parrocchia. Ecco dunque precisato il perché della scelta dei *primi tre anni* delle apparizioni come arco temporale d’indagine: perché è il tempo delle origini, che già contiene *in nuce* i temi poi sviluppati negli oltre trent’anni successivi e precede la fase destinata nello specifico alla parrocchia tramite i messaggi settimanali.

L’inizio delle apparizioni di Medjugorje è datato 24 giugno 1981, ma solo dal 25 giugno si ritrovano i sei veggenti che ancora oggi vedono la Madonna. Per il primo messaggio, occorre però attendere il 26 giugno 1981, quando la Madonna si presenta ai sei ragazzi dicendo: «Io sono la Beata Vergine Maria», per poi consegnare alla sola Marija un messaggio di particolare intensità: «Pace.

Pace. Pace. Riconciliatevi. Riconciliatevi con Dio e tra di voi. E per fare questo è necessario credere, pregare, digiunare e confessarsi». Da questo messaggio inizia la prima fase che giungerà fino al 1° marzo 1984, quando la Regina della Pace dirà: «Smettete di parlare, e pregate per l'unità della parrocchia perché mio figlio e io abbiamo un programma particolare che riguarda questa parrocchia». Queste parole sono importanti: rivelano che chi tiene in mano il pallino del gioco è la Madonna stessa, non i veggenti. Non sono infatti i ragazzi a decidere dove e quando incontrare la Regina della Pace. Anzi: non di rado è successo che la Gospa abbia chiesto ai veggenti di rinunciare all'apparizione, come quando ha domandato – e non una volta sola! – a Vicka di offrire quaranta giorni di “astinenza” dalle apparizioni in occasione della Quaresima, affermando di aver “bisogno” di questo suo sacrificio. Questo lo dico solo per rimarcare quanto la Madonna sia libera rispetto a modi e tempi dell'apparizione, fino al punto di poter comparire a un veggente in aereo, a un altro in macchina, e a tutti in qualsiasi luogo si trovino nel mondo. Anche questo è un aspetto che rende ragione della eccezionalità del fenomeno di Medjugorje nel suo complesso.

Nella sua libertà, la Regina della Pace ha considerato a un certo punto conclusa la fase “delle origini” e ha iniziato a dare messaggi settimanali per la parrocchia, esplicitando Lei stessa come si fosse entrati in una seconda fase delle apparizioni:

«Ho scelto in modo speciale questa parrocchia ed è mio desiderio guidarla. Con amore la proteggerò e desidero che tutti siano miei. Grazie per essere venuti qui questa sera. Desidero che vi

troviate sempre più numerosi con me e con mio Figlio. Oggi darò un messaggio particolare per voi» (1° marzo 1984).

La ragione di questo nuovo “passo di marcia” viene spiegata dalla Madonna solo circa tre anni dopo – quando ormai siamo alle porte della terza fase, quella caratterizzata dai messaggi del 25 del mese offerti alla parrocchia e al mondo tramite la veggente Marija – nel messaggio del 1° gennaio 1987:

«Cari figli, oggi desidero invitarvi tutti a vivere, nell'anno nuovo, tutti i messaggi che vi do. Cari figli, sapete che sono restata a lungo a causa vostra per potervi insegnare come muovere i vostri passi sulla via della santità; perciò, cari figli, pregate senza sosta e vivete tutti i messaggi che vi do, perché io faccio questo con grande amore verso Dio e verso di voi. Grazie per aver risposto alla mia chiamata!».

Dopo appena una settimana, si entra in una nuova tappa del piano che la Gospa porta avanti da Medjugorje:

«Cari figli, desidero ringraziarvi per ogni risposta ai messaggi. Specialmente, cari figli, vi ringrazio per tutti i sacrifici e le preghiere che mi avete offerto. Cari figli, desidero dare d'ora in avanti i messaggi non più tutti i giovedì ma ad ogni 25 del mese. È arrivato il tempo in cui si è compiuto tutto quello che il mio Signore ha desiderato. Da oggi darò meno messaggi, ma sono con voi; perciò, cari figli, vi supplico: ascoltate i miei messaggi e viveteli affinché io vi possa guidare. Cari figli, grazie per aver risposto alla mia chiamata!».

Insomma: da una parte si vede come è la Regina della Pace a impostare e annunciare le diverse fasi del suo piano, dall'altra si nota come esso si vada realizzando attraverso un ampliamento della prospettiva, passando dai messaggi settimanali per la parrocchia a quelli mensili rivolti al mondo intero.

Esatto. Ma è assai importante andare a esaminare, come già abbiamo detto, il seme da cui si è sviluppato questo maestoso albero che ormai estende i suoi rami fino ai confini del mondo: oggi che i messaggi di Medjugorje sono tradotti in moltissime lingue e diffusi in tutti i continenti, è essenziale risalire alle origini, indagando proprio i messaggi di quei primi tre anni delle apparizioni (1981-1984) in cui la Regina della Pace, parlando in modo diretto e “informale” coi sei veggenti, già indicava la strada lungo la quale avrebbe accompagnato l’umanità per i decenni successivi.

In quei primi tre anni, quando ancora non era chiaro quanto a lungo sarebbe rimasta la Gospa né si conoscevano le diverse fasi del suo piano, la Madonna appariva ai veggenti – allora adolescenti – in un contesto quotidiano, spesso rispondendo alle domande che, tramite loro, i fedeli presenti alle apparizioni desideravano rivolgere alla Vergine. Entrando nelle fasi successive del suo piano, la Madonna ha esortato a non fare più molte domande, bensì a cercare le risposte nel Vangelo, rivolgendo i suoi messaggi in modo più “generalizzato” perché indirizzati a un pubblico sempre più vasto (la parrocchia di Medjugorje prima, il mondo intero poi).

Questo non ha significato però il venir meno dell’attenzione per ognuno dei suoi figli, anzi! Al principio della terza fase, il 25 gennaio 1987, la Regina della Pace afferma infatti:

«Cari figli, vi voglio invitare a incominciare, da oggi, a vivere una nuova vita. Cari figli, voglio che comprendiate che Dio ha scelto ognuno di voi nel suo piano di salvezza per l’umanità. Voi non potete capire quanto grande sia la vostra persona nel disegno di Dio. Perciò, cari figli, pregate affinché nel pregare

comprendiate ciò che poi dovete fare secondo il piano di Dio. Io sono con voi perché possiate tutto realizzare. Grazie per aver risposto alla mia chiamata!».

Ecco: benché la Madonna parli ormai al mondo intero, non smette di ricordare che *ognuno di noi* è importante nel suo piano!

Potremmo ancora dire, esaminando le diverse tappe del piano di Maria scandite dai messaggi di Medjugorje, che all'interno della terza fase – quella dei messaggi del 25 del mese che, dal gennaio 1987 a oggi, vengono dati per la parrocchia e il mondo intero – nei sia sorta una quarta. Dal 1987 infatti Mirjana – che aveva ricevuto l'ultima apparizione quotidiana il 25 dicembre 1982, con la rivelazione del decimo segreto – ha cominciato ad avere apparizioni il 2 del mese, iniziando a rivelare messaggi pubblici dal 1997, per comunicarli poi con estrema regolarità dal 2 luglio 2005. La ragione di questi messaggi è, ancora una volta, da ricercarsi nelle stesse parole della Gospa che il 2 marzo 1997 ha detto a Mirjana:

«Cari figli! Pregate per i vostri fratelli e sorelle che non hanno conosciuto l'amore di Dio Padre e per quelli per i quali è più importante la vita sulla terra. Aprite i vostri cuori a loro e vedete in loro mio Figlio che li ama. Dovete essere la mia luce: illuminate tutte le anime in cui regna il buio. Grazie per aver risposto alla mia chiamata».

Da queste parole comprendiamo come sia iniziata una nuova fase o, se vogliamo, come la terza fase del piano di Maria si sia aperta a contemplare anche i non credenti, che la Vergine indica come coloro che ancora non hanno conosciuto l'amore di Dio. Un ulteriore cambio di passo, dunque: non si tratta più di intendere i messaggi della

Regina della Pace come rivolti ai fedeli di tutto il mondo, ma come intesi a raggiungere il cuore di tutti gli uomini sulla terra, credenti e non.

Se andiamo a rivedere le scansioni del piano della Madonna attraverso i suoi messaggi, notiamo proprio quell'allargamento di prospettiva di cui già abbiamo detto: dapprima la Gospa si è rivolta ai sei veggenti, poi alla parrocchia di Medjugorje, poi alla Chiesa universale, quindi al mondo intero. Da una parte la Regina della Pace chiama alla conversione i suoi figli persi nel peccato e nel rifiuto di Dio, dall'altra esorta ognuno di noi che già abbiamo risposto alla sua chiamata affinché ci rendiamo disponibili a diventare apostoli del suo amore (cfr. 2 luglio 2017). Ma questo grande piano di salvezza che coinvolge l'intera umanità, passando per Medjugorje, è già preannunciato nei messaggi dei primi tre anni, esaminando con attenzione i quali conosceremo meglio quel seme che ancora oggi porta frutti abbondanti di grazie e di conversioni.